



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

DECRETO DEL SINDACO

N. 60/2023 del 15/11/2023

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026, SCHEMI DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024/2026 E RELATIVI ALLEGATI .

Visti

- i. gli artt. 162 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico sull'ordinamento degli enti locali” (in breve “TUEL”), che disciplinano il bilancio di previsione ed il Documento Unico di Programmazione;
- ii. lo statuto della città metropolitana approvato il 18 dicembre 2015 ed in particolare gli articoli 12, 15 e 18, che disciplinano le competenze e procedure richieste per l’approvazione del bilancio metropolitano;
- iii. il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, avente per oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, che introduce nuovi principi in materia di contabilità degli Enti locali;
- iv. l'art. 11 del d.lgs. 118/2011, che, al comma 1, definisce i nuovi schemi di bilancio;
- v. la legge 12 agosto 2016, n. 164 avente per oggetto “Modifiche alla legge 24 dicembre 2012 n. 243 in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e degli Enti locali”;
- vi. l’allegato 4/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” del D.Lgs.118/2011, con particolare riferimento ai paragrafi 4.2 e 8 in materia di Documento unico di Programmazione (DUP) degli enti locali;
- vii. la bozza della legge di bilancio 2023;
- viii. il vigente regolamento di contabilità approvato con delibera del consiglio metropolitano n. 18 del 24/09/2019, ed in particolare gli artt. 7 ed 8;
- ix. il nuovo codice degli appalti (D.Lgs 36/2023), in particolare l’art. 37 che prevede che anche la programmazione degli acquisti di beni e servizi passerà ad essere triennale, non più biennale;

considerato che, ai sensi del citato paragrafo 8 dell’allegato 4/1 del D. Lgs.118/2011, il D.U.P.:

- i. è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali; costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

- ii. si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

richiamati

- i. l'art 151 del D.Lgs. 267/2000, in base al quale “Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”;
- ii. l'art. 170 del medesimo D.Lgs. 267/2000 in base al quale “Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera di bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione”;

posto che

- i. è stato pubblicato sulla G.U n. 181 del 04/08/2023 il Decreto del 25/07/2023 con cui il MEF ha aggiornato ulteriormente gli allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed, in particolare, ha integrato il paragrafo 9.3 del principio contabile della programmazione, specificando i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali. Ciò al fine di dare attuazione all'art. 16, comma 9-ter, del D.l. n. 115/2022 ed ampliare così il numero degli enti che approvano il bilancio nei termini previsti dalla legge, evitando il ricorso all'esercizio provvisorio;
- ii. per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026, occorre pertanto fare riferimento al nuovo iter procedurale, come delineato dal MEF nel suddetto paragrafo 9.3, oggetto di recente integrazione;

tenuto conto, per quanto riguarda i trasferimenti regionali per le funzioni non fondamentali, che

- i. in relazione alla Legge n. 56/2014, cosiddetta Legge Delrio, la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”, ha previsto all'art. 2 che le Province del Veneto e la Città metropolitana di Venezia, quali Enti di area vasta, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della legge, nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione;
- ii. successivamente è intervenuta in materia la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017” la quale, all'articolo 1, delinea un ampio progetto di riordino normativo delle funzioni non fondamentali, in attuazione a quanto previsto dalla L.R. n. 19/2015; in particolare, la suddetta legge regionale prevede la riallocazione in capo alla Regione di alcune funzioni non fondamentali individuate nell'Allegato A del

Collegato, confermando in capo alle Province e alla Città metropolitana di Venezia le altre funzioni non fondamentali;

- iii. a partire dall'anno 2017, è stata avviata la fase transitoria verso la definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo, che prevede l'adeguamento della normativa di settore e la definizione del nuovo modello organizzativo, in conformità alle scelte di riordino operate con la L.R. n. 30/2016;
- iv. durante il predetto regime transitorio, e fino al compimento del processo in atto di riassetto normativo e organizzativo, le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni già conferite alle stesse e oggetto di riallocazione in capo alla Regione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della L.R. n. 30/2016;
- v. con la L.R. n. 45 del 29.12.2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018" si è proceduto al riordino normativo nei settori del Sociale, Turismo e Agriturismo.
- vi. in materia di Mercato del Lavoro (art. 54), la L.R. 45/2017 ha previsto una disciplina transitoria finalizzata a disciplinare il passaggio del personale provinciale addetto ai Centri per l'impiego nei ruoli dell'Ente regionale Veneto Lavoro. Inoltre, con la L.R. 25 ottobre 2018, n. 36 è stata effettuata la revisione della normativa del settore del Mercato del Lavoro contenuta nella L.R. 3 del 13 marzo 2009;
- vii. in materia di Caccia e Pesca è stata approvata la L.R. 7 agosto 2018, n. 30 di riordino delle funzioni provinciali, prevedendone il trasferimento in Regione e successivamente, in materia faunistico – venatoria, la L.R. 28 gennaio 2022, n. 2 di approvazione del Piano faunistico – venatorio regionale (2022 – 2027) e di modifica alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio";
- viii. in materia di Cave è intervenuta la L.R. 16 marzo 2018, n. 13 che ha ridisciplinato la normativa regionale di settore, prevedendo il trasferimento alla Regione delle funzioni già conferite alle Province, salvo la funzione di vigilanza che viene attribuita ai Comuni;
- ix. in materia di Difesa del Suolo, è intervenuta la L.R. 43 del 14/12/2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019" che ha previsto il trasferimento alla Regione delle funzioni già svolte da tutte le Province, fatta eccezione per la Provincia di Belluno;
- x. in attuazione dell'assetto normativo così stratificatosi, ha pertanto preso avvio il percorso per la definizione del nuovo modello organizzativo per l'esercizio delle predette funzioni a livello regionale, i cui principali provvedimenti di riorganizzazione adottati, che definiscono gli ambiti territoriali per l'esercizio delle funzioni, i fabbisogni di personale, la distribuzione del personale e la collocazione logistica degli uffici sono i seguenti:
 - per il SOCIALE: le Deliberazioni n. 819 dell'8 giugno 2018 e n. 1033 del 17 luglio 2018 che hanno disposto l'assegnazione del personale e delle necessarie risorse finanziarie alle Aziende U.L.S.S. a far data dall'1 agosto 2018;
 - per il TURISMO E AGRITURISMO: e deliberazioni n. 830 dell'8 giugno 2018 e n. 1997 del 21 dicembre 2018 che ha individuato le sedi delle Camere di Commercio per l'ubicazione degli Uffici regionali per lo svolgimento delle funzioni riallocate in capo alla Regione a far data dall'1 aprile 2019;
 - per la DIFESA DEL SUOLO: deliberazione n. 169/2019, con cui è stato dato avvio al processo di riorganizzazione, prevedendo due fasi, ossia la ricognizione delle funzioni oggetto di riordino, delle relative risorse umane e delle concrete modalità operative e organizzative (entro giugno 2019) e la successiva definizione del nuovo modello organizzativo per

l'esercizio delle funzioni (entro dicembre 2019); deliberazione n. 1998 del 30 dicembre 2019, con cui è stato ridefinito al 30 settembre 2020 il termine per la conclusione delle attività previste dalla DGR 169/2019; deliberazione n. 1552/2020 con cui è stato ridefinito al 30 giugno 2021 il termine per la conclusione delle attività previste dalla DGR 169/2019; deliberazione n. 921/2021, con cui è stato ridefinito al 30 giugno 2022 il termine per le attività previste dalla DGR n. 169/2019; deliberazione n. 765/2022, con cui è stato ridefinito al 31 dicembre 2022 il termine per le attività previste dalla DGR n. 169/2019;

- per la CACCIA E PESCA: provvedimento n. 1079/2019, con cui è stato definito, con decorrenza 1° ottobre 2019, il modello organizzativo per l'esercizio delle funzioni riallocate in capo alla Regione, che prevede la costituzione dei nuovi uffici regionali a cui è stato assegnato il personale già distaccato alle Province (istituzione di 2 nuove UO territoriali). Per quanto riguarda le funzioni di vigilanza, nelle more dell'istituzione del Servizio regionale di vigilanza, per i rapporti tra Regione e Province è stata predisposta apposita convenzione, approvata con provvedimento n. 1080/2019, che ha previsto la possibilità per la Regione di avvalersi del personale di polizia provinciale in servizio presso le Province. Con DGR n.269 del 15/03/2023 avente ad oggetto "Approvazione dell'Accordo integrativo alle convenzioni stipulate tra la Regione del Veneto, le province venete e la Città metropolitana di Venezia di cui alla DGR n.1886 del 29 dicembre 2021, relativo agli obiettivi assunzionali di nuovo personale dei Corpi Provinciali della Polizia Ittico Venatoria per il triennio 2023-2025. L.R. 23/12/2022 n. 31, art 14", si è provveduto approvare i nuovi obiettivi assunzionali degli agenti della Polizia Provinciale ittico venatoria.

- xi. con DGR n. 586/2023 per l'esercizio 2023 è stata prevista l'assegnazione prioritaria delle medesime alla copertura delle funzioni relative alla Protezione Civile e, nello specifico, a garantire il servizio di reperibilità nell'area pronto intervento relativa alla Protezione Civile;
- xii. per il riparto delle risorse per l'anno 2023 si è proposto di utilizzare il criterio già adottato negli anni scorsi per il riparto del Fondo di cui all'art. 6, comma 1, della L.R. 2/2002 per il finanziamento delle funzioni conferite dalla Regione alle Province ai sensi della L.R. 11/2001; siffatto criterio si basa sull'attribuzione differenziata delle risorse, ossia per il 50% in relazione al dato demografico e per il 50% sulla base del dato relativo alla superficie territoriale in kmq (dati Istat riferiti al penultimo anno rispetto a quello di riferimento);
- xiii. è inoltre previsto un trasferimento regionale per le attività di vigilanza e controllo in materia di caccia (legge regionale n. 50/1993) e di pesca (legge regionale n. 19/1998) nell'ambito del regime transitorio di cui alle leggi regionali n. 19/2015, n. 30/2016 e n. 30/2018 regolate dalla convenzione stipulata tra Regione del Veneto, Province e Città metropolitana di Venezia ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990 i cui criteri di riparto e assegnazione sono definiti con delibera di giunta regionale annuale;
- xiv. attualmente in previsione 2024-2025 la Città metropolitana ha inserito l'importo di euro 1.300.000,00 in linea con quanto stanziato nell'esercizio 2023;

premesse che

- i. il comparto Province/Città metropolitane è stato interessato a partire dal 2010 da rilevanti tagli dei trasferimenti - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010 e dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013);

- ii. nel dettaglio, l'art. 14, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ha richiesto alle province un concorso alla finanza pubblica per 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. L'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 ha previsto, a carico delle Province, una riduzione a decorrere dall'anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio nella misura di 415 milioni di euro. L'art. 16, co. 7 del D.L. n. 95/2012 c.d. spending review ha disposto l'ulteriore riduzione del Fondo sperimentale di 500 milioni per l'anno 2012, di 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.050 milioni a decorrere dall'anno 2015: la successiva legge di stabilità 2013 ha rimodulato detti tagli che risultano ora essere pari a 1.200 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, ed a 1.250 milioni a decorrere dal 2015 (di cui 1.090 milioni sul Fondo di riequilibrio per le province delle RSO). In tale ultimo caso, la riduzione di risorse è affiancata da un obbligo per l'ente interessato di comprimere la spesa corrente in pari misura.
- iii. ulteriori tagli sono stati introdotti, in relazione alla riduzione dei costi della politica, con il D.L. n. 16/2014, che all'articolo 9 stabilisce in 7 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2014, la riduzione delle risorse a favore delle Province in correlazione alla riduzione del 20% del numero dei consiglieri comunali e alla determinazione del numero massimo degli assessori provinciali, in misura pari a un quarto del numero dei consiglieri della provincia;
- iv. a partire dal 2014, con il D.L. n. 66/2014 (art. 47), il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna è stato assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente da versare al bilancio dello Stato, pari a complessivi 444,5 milioni per il 2014, 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018, relativi a determinate categorie di spesa (per acquisto di beni e servizi, per autovetture, per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa).
- v. in aggiunta, l'art. 19 del D.L. n. 66/2014 ha previsto un ulteriore contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane delle RSO, inserito quale comma 150-bis della legge n. 56/2014 (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale).
- vi. il concorso più rilevante è quello richiesto dall'art. 1, comma 418, legge n. 190/2014, che (anche in considerazione delle misure di riordino delle funzioni introdotte dalla citata legge n. 56/2014, che, sostanzialmente, limita il novero delle funzioni da esercitare a quelle fondamentali specificamente individuate) impone alle province/Città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi a decorrere dal 2017 (da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato).
- vii. dal 2019 è venuta meno la misura del concorso richiesta ai sensi del D.L. n. 66/2014.
- viii. al fine di garantire un assetto finanziario nuovo e definitivo per il comparto, coerente con la legge n. 42/2009, la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 783-785, legge n. 178/2020) ha introdotto norme programmatiche volte a definire nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, il cui avvio è stato fissato a decorrere dal 2022.
- ix. in particolare, è stata disposta l'istituzione di due fondi unici (uno per le province e uno per le città metropolitane), nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente attualmente

attribuiti a tali enti, con una operazione finanziariamente neutrale, in quanto attuata fermo restando l'importo complessivo dei fondi al momento già stanziati a legislazione vigente (comma 783). Ai fini del riparto dei suddetti Fondi, si è introdotto un meccanismo di perequazione, che, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenesse progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, secondo un meccanismo analogo a quello dei comuni, con il progressivo abbandono dei criteri storici di attribuzione delle risorse;

- x. l'impianto, originariamente delineato dalla legge di bilancio 2021, è stato rivisto dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 561, legge n. 234/2021), con la quale si è provveduto: a stanziare nuovi contributi statali per le province e le città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali, che si inseriscono nell'ambito della riforma già delineata dalla legge di bilancio per il 2021, nei seguenti importi: 80 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023, 130 milioni di euro per l'anno 2024, 150 milioni di euro per l'anno 2025, 200 milioni di euro per l'anno 2026, 250 milioni di euro per l'anno 2027, 300 milioni di euro per l'anno 2028, 400 milioni di euro per l'anno 2029, 500 milioni di euro per l'anno 2030, 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031. Il contributo (iscritto sul cap. 1407 del Ministero dell'interno, denominato "Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali") è ripartito sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard; a riformulare le disposizioni, già introdotte dalla legge di bilancio 2021, circa le modalità di ripartizione dei due fondi unici, destinati l'uno alle province e l'altro alle città metropolitane, da effettuare, insieme alla ripartizione del concorso alla finanza pubblica, tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.
- xi. in sostanza, la normativa introdotta dalla legge di bilancio 2022 prevede che i due fondi unici, costituiti ai sensi del comma 783 della legge di bilancio 2021, ed il concorso alla finanza pubblica richiesto alle province e alle città metropolitane delle RSO siano ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS), sulla base di fabbisogni standard e della capacità fiscale, con un annuale decreto del Ministero dell'interno, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio 2022 con riferimento al triennio 2022-2024 ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi. Ai fini del riparto si terrà conto, inoltre, dell'assegnazione ai singoli enti.
- xii. con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2022, si è provveduto, come previsto dalla normativa sopra richiamata, al riparto dei fondi, del contributo per il funzionamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per province e per città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per il triennio 2022-2024;
- xiii. con la circolare n. 70/2022 del Ministero dell'Interno, Direzione Centrale per la Finanza Locale avente per oggetto "Province e città metropolitane - Ricognizione delle somme dovute e modalità di versamento" è stato allegato piano di riparto (allegato 1), di conseguenza il concorso netto alla finanza pubblica residuale per la Città metropolitana di Venezia, risultante dall'allegato 1) della sopra citata circolare n. 70/2022, nonché dall'allegato b) del decreto ministeriale del 26/04/2022, risulta essere pari a anno 2022 euro 17.663.491,02, anno 2023 euro 17.456.532,63, anno 2024 euro 17.146.095,03;

- xiv. la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente e il concorso alla finanza pubblica di cui sopra è pertanto al netto dei Fondi e contributi di parte corrente L. 178/2020 comma 783-785 di euro 23.668.238,92 e delle risorse aggiuntive L. 178/2020 comma 784 (euro 1.235.882,51 per il 2023, euro 1.606.647,27 per il 2024 e 2025);

preso atto che

- i. l'articolo 41, comma 1, del citato decreto-legge n. 50 del 2022, come sostituito dalla legge di conversione n. 91 del 2022, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, in relazione alle necessità conseguenti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, ad esclusione della città metropolitana di Roma Capitale;
- ii. con decreto del Ministero dell'Interno del 23 settembre 2022, allegato A), è stato disposto un trasferimento favore della Città metropolitana di Venezia di euro 422.894,99 per il 2022 calcolato quale riduzione subita nel 2021 rispetto al 2019;
- iii. all'articolo 2 del suddetto decreto viene stabilito che con successivi decreti si provvederà ad assegnare ulteriori dotazioni del fondo annuale in relazione alle perdite di gettito delle imposte per l'anno 2023 perdita 2022 rispetto al 2021 e per l'anno 2024 perdita 2023 rispetto al 2022 come risulteranno dai dati a disposizione del Dipartimento delle Finanze;
- iv. la Città metropolitana ha ritenuto di iscrivere in via prudenziale per il 2024 la somma introitata nell'esercizio 2023 (Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'11 luglio 2023, allegato A), pari ad euro 266.168,85;

visti i seguenti decreti ministeriali del M.I.T. in materia di viabilità

- i. decreto n. 123 del 19/03/2020 "Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane. Integrazione al programma previsto dal decreto ministeriale del 16 febbraio 2018" che prevede per l'annualità 2024 euro 3.151.118,79;
- ii. decreto n. 224 del 29/05/2020 "Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, riferito al finanziamento degli interventi relativi ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane" che prevede euro 349.588,58 per l'annualità 2024, euro 354.499,40 per l'annualità 2025 ed euro 340.687,73;
- iii. decreto del 26/04/2022 "Ripartizione delle risorse, per le annualità dal 2025 al 2029, per le strade delle province e delle città metropolitane. Integrazione al decreto 19 marzo 2020, relativo a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria" che assegna alla Città metropolitana di Venezia, per ogni annualità dal 2025 al 2029, euro 3.151.118,79;
- iv. decreto del 05/05/2022 "Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dall'articolo 49 della legge 13 ottobre 2020, n. 126, per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, della rete viaria di province e città metropolitane, come integrato dalla risorse di cui all'articolo 1, comma 531, della legge 30 dicembre 2021, n. 234" che prevede il riparto annuale per gli esercizi 2024 e 2025 di euro 996.552,09 e per gli esercizi 2026-2029 euro 2.989.656,27;

- v. decreto n. 141 del 09/05/2022 “Ripartizione e utilizzo dei fondi relativi a programmi straordinari di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, anche con riferimento a varianti di percorso, di competenza di regioni, province e città metropolitane” che prevede per l’annualità 2024 euro 1.558.371,00, euro 1.266.177 per l’annualità 2025 ed euro 2.921.947,00 per i restanti esercizi fino all’annualità 2029;

premesso che anche in materia di trasporti sono previsti trasferimenti provenienti dal M.I.M.S e dalla Regione Veneto ed elencati di seguito i decreti ministeriali e la delibera di Giunta Regionale, con la previsione delle somme da trasferire alla Città metropolitana di Venezia:

- i. PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (Decreto Sindaco metropolitano n. 55 del 24/08/2021, n. 1 del 10/01/2022 e n. 38 del 31/07/2023) Decreto n. 71 del 09/02/2021 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili - MIMS), di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell’art. 4 del succitato DPCM, ha ripartito le risorse previste dal Piano ai comuni e alle città metropolitane con più di 100.000 abitanti, assegnando in particolare alla Città metropolitana di Venezia 38.158.071,00 euro suddivisi in 5.054.680,00 euro per il periodo 2019-2023 e 33.103.391,00 euro per il periodo 2024-2033 per l’acquisto di autobus ad uso urbano ed extraurbano, nonché delle relative infrastrutture di supporto; a bilancio 2024-2026 sono stati inseriti euro 6.620.678,20 per l’annualità 2024 ed euro 3.310.339,10 per le annualità 2025 e 2026;
- ii. PROGETTI SHARING MOBILITY periodo 2022-2024, Decreto Ministeriale MIMS-MEF n. 417 del 28.12.2022 Art. 8 comma 6, D.L. n. 68/2022, a bilancio 2024-2026 previsti euro 614.153,00;
- iii. ACQUISTO DI AUTOBUS PER IL TPL E REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO PER GLI AUTOBUS AD ALIMENTAZIONE ALTERNATIVA – La Regione Veneto con DGR 1115 DEL 19/09/2023 ripartisce i fondi periodo 2019-2023 assegnati con decreto interministeriale n. 81 del 14/02/2020 per il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile, che la Città metropolitana trasferirà alle aziende TPL su rendicontazione; a bilancio 2024-2026 sono stati previsti euro 4.795.600,00;

rilevato che per il PNRR si specifica che attualmente sono in previsione 2024 e 2025 i fondi del progetto PINQUA e che per tale progetto e per gli altri fondi gestiti dalla Città metropolitana gli impegni contabili 2023 saranno eventualmente soggetti a modifiche di esigibilità sulla base dell’andamento dei cronoprogrammi di spesa e dettagliato quanto segue:

- i. il decreto direttoriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 198 del 19.08.2022 ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento tra i quali sono presenti per la Città metropolitana di Venezia, quale soggetto beneficiario, gli interventi per la "FORESTAZIONE VENEZIA METROPOLITANA", per un totale complessivo di euro 1.348.699,00, acconto del 10% previsto ai sensi dell'art. 2 del D.M. 11 ottobre 2021;
- ii. del progetto PINQUA - Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare istituito dall’articolo 1, commi da 437 a 443 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e rientrante nell’ambito del PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il programma di investimenti messo in atto dall’Italia per accedere alle risorse europee stanziato del Next Generation EU, missione 5 componente 2 investimento 2.3, la cui proposta progettuale della Città metropolitana Venezia “ID Pinqua 132” presentata in qualità di soggetto beneficiario, coinvolgente i Comuni di Cavarzere,

Dolo, Pianiga, Stra in qualità di soggetti attuatori, è stata definitivamente ammessa a finanziamento con decreto MIMS n. 804 del 20/01/2022 la spesa pari euro 12.415.030,80, risorse che verranno gestite secondo le modalità previste dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021 avente per oggetto "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a bilancio 2024-2026 sono state caricate le risorse sulla base dei cronoprogrammi inviati dai Comuni (2.410.927,44 per il 2023, 3.546.194,77 per il 2024 e 4.571.940,78 per il 2025), è rimasta a carico del bilancio 2022 la quota del 10% di acconto riversato ai Comuni nello stesso anno (1.241.503,08) mentre la quota riferita alle annualità successive al 2025 (euro 644.464,73) verrà imputata contabilmente successivamente l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 ricevuti i cronoprogrammi aggiornati da parte dei Comuni;

- iii. con decreto del Sindaco n. 35/2022 del 27/06/2022 la Città metropolitana di Venezia ha confermato, su invito di AgID tramite prot. 35487 del 17/06/2022, la partecipazione al progetto sub-investimento M1C1 1.4.2 "Citizen Inclusion – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) il cui soggetto attuatore è AgID, finalizzato al miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali per tutti i cittadini, anche in linea con quanto previsto dalla direttiva europea 2016/2102 e dalla legge n.4/2004, con tre azioni: a) attività formativa nei confronti dei propri dipendenti e dei dipendenti di enti pubblici afferenti al territorio di CMVE, b) adozione e diffusione di tecnologie assistive ai propri dipendenti con disabilità, c) riduzione del 50% del numero di errori su almeno due servizi digitali; la Città metropolitana di Venezia ha inviato ad AgID un progetto finanziabile per euro 895.040,00, compreso l'intervento per il territorio ed è in attesa del riscontro positivo da parte di AgID;
- iv. per l'informatica è stata prevista altresì nel 2023 l'entrata di euro 14.000,00 riferita all'estensione dell'utilizzo delle piattaforme d'identità digitali SPID e CIE (M1 C1 INVESTIMENTO 1.4);
- v. i trasferimenti statali nell'ambito dell'edilizia scolastica per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli edifici di competenza, si riferiscono ai seguenti decreti:
- Decreto n. 13 dell' 08/01/2021 "Finanziamento di interventi per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli edifici di competenza di Province, Città metropolitane e Enti di decentramento regionale", importo iniziale assegnato di euro 9.971.653,77;
 - Decreto n. 217 del 15/07/2021 (importo iniziale assegnato euro 13.120.597,07 del Ministero dell'Istruzione di approvazione dei piani degli interventi per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici di competenza di Province, Città metropolitane ed enti di decentramento regionale e di individuazione dei termini di aggiudicazione, nonché delle modalità di rendicontazione e di monitoraggio, ai sensi dell'articolo 1, commi 63 e 64, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;
 - con il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 recante «Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina», convertito con modifiche nella legge n. 91 del 15 luglio 2022, in particolare, l'art. 26, finalizzato a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021; il decreto MIMS 10 maggio 2023 pubblicato in G.U. n.131 del 07/06/2023 che approva le istanze ammissibili

presentate dalle Stazioni Appaltanti con riferimento alle lavorazioni eseguite dal 1° agosto 2022 al 31 dicembre 2022; l'art. 1 del suddetto decreto riporta l'elenco delle istanze ammissibili tra le quali figura l'importo di euro 105.646,32 (importo comprensivo di Iva al 22%) relativo al codice CUP B71F19000190004 "LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI CINQUE EDIFICI SCOLASTICI MEDIANTE RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI ILLUMINAZIONE (RELAMPING LED) NONCHE' INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI CONSUMI ENERGETICI, FINANZIATI CON RISORSE PNRR - M4C1I.3.3 FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATIONEU" inserito a bilancio 2023 con delibera del Consiglio metropolitano n. 15 del 14/07/2023;

- con determina n. 2312 del 18/07/2023 è stata effettuata la ricognizione Fondi Pnrr non nativi di cui a suddetti decreti, la mappatura, perimetrazione e ricognizione dei progetti finanziati e confluiti nel Pnrr in attuazione delle indicazioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato per la Missione 4 Componente 1 linea investimento 3.3;
- a bilancio 2024-2026 attualmente sono previsti nell'annualità 2024 euro 880.984,94 derivanti da reimputazione per esigibilità per aggiornamento del cronoprogramma relative per il CUP B79J20002100001 INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER LA CITTADELLA SCOLASTICA DI MIRANO STRALCIO ed euro 152.846,17 derivanti da reimputazione per esigibilità per aggiornamento del cronoprogramma per il CUP B71F19000190004 ISTITUTI SCOLASTICI ZONA VENEZIA E ZONA MESTRE EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE;
- con delibera del Consiglio metropolitano n. 21 del 6/10/2023 a seguito di sottoscrizione dell'accordo prot. Com. VE n. 395347/2023 tra la Città metropolitana di Venezia, Veneto Lavoro e il Comune di Venezia denominato "Accordo, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, finalizzato a dotare il Centro per l'impiego di Venezia-Mestre di una nuova e più adeguata sede, in attuazione del Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui al D.M. 74/2019 e ss.mm.ii.", nonché della convenzione prot. Com. VE n. 396935/2023 tra il Comune e la Città metropolitana, denominata "Convenzione per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento della nuova sede del Centro per l'Impiego di Venezia sita in Mestre Corso del Popolo 146/d" aventi ad oggetto l'immobile di proprietà della Città metropolitana di Venezia denominato "Ex Ufficio Tecnico Rampa Cavalcavia" ubicato in Corso del Popolo 146/D, Venezia-Mestre, è stata inserita a bilancio 2024 la somma di euro 2.100.000,00 di cui 2.000.000,00 relativi a fondi P.N.R.R (M5C1I1.1); i suddetti fondi PNRR, ottenuti da Veneto Lavoro (Soggetto Attuatore) per l'importo massimo di euro 2.000.000,00, verranno versati al Comune di Venezia (Soggetto delegato, tenuto a fornire i locali da adibire a CPI ex l.56/1987), il quale a sua volta, giusta convenzione prot. Com. VE n. 396935/2023, si è impegnato a trasferirli alla Città metropolitana di Venezia (Soggetto subdelegato esecutore dei lavori di adeguamento sull'immobile di proprietà) entro 15 giorni dall'incasso, ed altresì a contribuire finanziariamente a copertura dei lavori con un importo massimo di euro 100.000,00. La convenzione prevede inoltre che la Città metropolitana di Venezia si impegni a contribuire finanziariamente a copertura dei lavori con un importo di 100.000,00 euro già finanziati in spesa in conto capitale con delibera del consiglio n. 11 del 8 aprile 2023 con applicazione dell'avanzo libero;

posto che:

- i. con delibera del Consiglio Metropolitan n. 12 del 28 aprile 2023 con la quale è stato approvato in via definitiva il Rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2022 ed i relativi allegati tra i quali il prospetto all.a) concernente il risultato di amministrazione e la composizione dei suoi vincoli (in particolare l'allegato a/2 e a/3);
- ii. l'avanzo di amministrazione al 31/12/2022 ammontava ad euro **94.458.296,59** e risultava suddiviso come segue:
 - a) Parte accantonata: 9.263.718,66
 - c) Parte Vincolata: 13.807.918,54
 - d) Parte destinata agli investimenti: 300,44
 - e) Parte disponibile 71.386.358,95
- iii. con determinazione del Servizio Finanziario n. 1363 del 02/05/2023 è stato applicato avanzo vincolato da trasferimenti dell'importo di euro 178.551,90 con variazione ai sensi dell'art. 175 comma 5-quater lettera c) per servizi tecnici di monitoraggio, valutazione, sicurezza e indagini conoscitive patrimonio ponti del Servizio Viabilità;
- iv. con decreto del Sindaco metropolitano n. 20 del 17/05/2023, prot. 33675 del 17/05/2023, avente per oggetto "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025. VARIAZIONE PROG. 02 E AGGIORNAMENTO BIENNALE DEI BENI E SERVIZI 2023/2024", è stato applicato avanzo vincolato per euro 5.281.053,62;
- v. con determina del Responsabile del Servizio Finanziario n. 2151/2023 del 05/07/2023 "Rettifica parziale delle risultanze del Rendiconto della gestione 2022 a seguito della Certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, ai sensi comma 827 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020", sono stati riapprovati il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, il prospetto a2 "quadro analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione", il quadro generale riassuntivo, il prospetto verifica equilibri finanziari e la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo ed è stato determinato di trasmettere alla BDAP il Rendiconto 2022 aggiornato;
- vi. con la suddetta determina la composizione dei vincoli dell'avanzo di amministrazione del rendiconto 2022 sono stati rideterminati i vincoli come segue:
 - b) parte accantonata: 9.263.718,66
 - c) parte vincolata: 14.332.999,22
 - d) parte destinata agli investimenti: 300,44
 - e) parte disponibile: 70.861.278,27
- vii. con deliberazione n. 21, in data 6 ottobre 2023, dichiarata immediatamente eseguibile, il Consiglio metropolitano ha approvato la variazione progr. 04 al bilancio di previsione 2023/2025 applicando avanzo vincolato per euro 97.728,00;
- viii. con determinazione del Servizio Finanziario n. 3416 del 02/11/2023 è stato applicato avanzo vincolato dell'importo di euro 24.960,45 con variazione ai sensi dell'art. 175 comma 5-quater lettera c) per incentivi tecnici stazione unica appaltante;
- ix. nel risultato di amministrazione presunto, di euro **84.474.280,80**, inserito nell'allegato 9 al D.Lgs 118/20211, sono stati riportati i vincoli del rendiconto 2022 (come aggiornato da determinazione

n. 2151/2023) al netto degli utilizzi effettuati nel 2023 e incrementati dell'importo di euro 8.500.000,00 deliberato dal Consiglio con gli atti n. 15 e 21/2023, mentre la parte accantonata riporta gli accantonamenti al 31.12.2022 a cui si somma lo stanziamento a bilancio 2023 del Fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 4.903.007,68;

precisato che

- i. ai sensi dell'art. 166 del Testo Unico Enti Locali, Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modifiche, si è proceduto, a quantificare ed a iscrivere sull'annualità 2024, un fondo di riserva con uno stanziamento di competenza nella misura non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio (art. 166 comma 1) per l'importo di euro di euro 490.564,69 euro (0,36 per cento delle spese correnti) e un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2-quater) per il medesimo importo di euro 490.564,69 (0,27 per cento spese finali);
- ii. in attuazione dei nuovi principi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011, si è proceduto ad iscrivere nel bilancio 2024, oltre alle previsioni di competenza, anche quelle di cassa, come meglio dettagliato nella nota integrativa;
- iii. l'ente non ha inserito a bilancio il Fondo di garanzia per i debiti commerciali in quanto prevede di rispettare al 31.12.2023 i criteri previsti dal comma 854 della legge di bilancio 2020, n. 145/2019, che ha introdotto l'obbligo di costituzione di tale fondo solo per gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento e per quelli che non hanno trasmesso correttamente le informazioni alla P.CC., in ogni caso entro il 28 febbraio è consentita l'eventuale variazione per la costituzione dell'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali;
- iv. il programma triennale opere pubbliche 2024-2026 e l'elenco annuale vengono aggiornati con il seguente provvedimento così come le relative fonti di finanziamento come da prospetto allegato al DUP 2024-2026;
- v. il programma triennale (come previsto dal D.Lgs 37/2023) beni e servizi 2024-2026 viene aggiornato con il seguente provvedimento;
- vi. a seguito di verifica dei crono programmi delle opere e degli interventi, il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nel Bilancio 2024 (parte entrata) risulta così composto:
 - ✓ Fondo pluriennale vincolato per spese correnti euro **930.116,51**;
 - ✓ Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale euro **7.565.882,09**;

richiamato il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al decreto legislativo D.Lgs 118/2011 rettificato dal D.Lgs del 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che:

- i. anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, siano accertate in bilancio per l'intero importo del credito;
- ii. contestualmente, le Amministrazioni procedono ad accantonare un fondo crediti dubbia esigibilità, che non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa confluirà a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata;

dato atto che, come riportato in dettaglio nella nota integrativa allegata, si è accantonato a fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo nel 2024-2025-2026 di euro **1.588.950,60**;

preso atto dell'istanza dell'organo di revisione dei conti per richiesta del 19/04/2023 (agli atti dell'ufficio finanziario) di adeguamento compensi nei limiti previsti dal DM 21/12/2018 del 4 gennaio 2019 che hanno aggiornato i precedenti limiti previsti dal DM del 20/05/2005 attualmente applicati, motivando la richiesta sulla base delle aumentate incombenze e attività a carico del collegio dei revisori, legate in particolare all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il quale il collegio è responsabile della revisione e del controllo del PNRR, per garantire che i fondi siano utilizzati in modo efficace e trasparente . In particolare deve:

- a) verificare la coerenza ed efficacia del PNRR;
- b) analizzare i costi e benefici per garantire l'uso dei fondi pubblici sia efficiente ed efficace;
- c) verificare la conformità alle norme e procedure;
- d) monitorare l'attuazione del PNRR e segnalare eventuali irregolarità;
- e) comunicare i risultati della sua attività di revisione quale autorità dell'Ente;

ritenuto di

- i. avvalersi anche della disponibilità da parte dei componenti del collegio dei revisori di tenere dei corsi di formazione a titolo gratuito ai dipendenti della Città metropolitana di Venezia con riferimento, in particolare, all'avvio della nuova contabilità economico patrimoniale previsto già dall'inizio del 2026;
- ii. di accogliere parzialmente l'istanza del suddetto collegio adeguando il compenso da 18.846,60 euro attuali a 21.000,00 euro per i componenti, con relativa maggiorazione del 50 % per il Presidente del collegio, precisando comunque che l'ammontare richiesto dal collegio stesso è inferiore rispetto ad valore che sarebbe previsto per gli enti della dimensione della Città metropolitana di Venezia dal DM 21/12/2018 e pari ad euro 27.650,00;

posto che in materia di saldi di finanza pubblica per l'esercizio 2024 e seguenti:

- i. il concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica viene attuato dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni e dalle Città metropolitane attraverso il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, così come stabilito dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 del 2016 di modifica della legge 24.12.2012, n. 243. Le entrate finali che rilevano ai fini del saldo sono quelle ascrivibili ai Titoli da 1 a 5, mentre tra le spese finali sono considerate quelle dei Titoli da 1 a 3 del bilancio armonizzato a norma del d.lgs. n. 118 del 2011. Anche per il triennio 2023/2025 nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A differenza invece del 2018, la legge di bilancio 2019 modifica sostanzialmente la normativa in materia di saldi di finanza pubblica considerando, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 29/11/2017 e 101 del 17/05/2018, anche l'avanzo di amministrazione come entrata valida al fine del pareggio di bilancio;
- ii. in base alle nuove disposizioni della legge di bilancio 2019 non è più prevista l'obbligatorietà di un prospetto da allegare al bilancio di previsione contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo in sede di rendiconto;

considerato che il presente provvedimento riveste carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d. lgs. 267/2000 al fine di limitare l'eventuale ricorso all'esercizio provvisorio;

DECRETA

1. di approvare, ai fini della trasmissione ai consiglieri metropolitani per successiva adozione, gli schemi di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2024-2026, (allegato A) al presente provvedimento, sezione strategica, contenente, tra l'altro, il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, il programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, il fabbisogno della spesa per il personale (parte finanziaria) e il piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
2. di confermare anche per il 2024 le seguenti aliquote attualmente previste:

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicata
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

3. di confermare anche per il 2024 le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo di Torcello, ovvero biglietto ordinario euro 3,00, biglietto ridotto euro 1,50, e quelle applicate per l'ingresso al Museo della Follia presso l'Isola di San Servolo, ovvero, biglietto ordinario 7 euro e biglietto ridotto 5 euro;
4. di confermare anche per l'anno scolastico 2024-2025 l'importo delle tariffe per l'utilizzo delle aule degli Istituti di istruzione Secondaria in orario extrascolastico, come fissato con delibera del Commissario prefettizio n. 9 del 13/04/2015;
5. di approvare, ai fini della trasmissione ai consiglieri metropolitani, gli schemi del bilancio di previsione 2024/2026 come da allegato 9 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014 (allegato B), i prospetti per macroaggregato parte spesa e per categoria parte entrata (allegato B.1) e la nota integrativa al bilancio (allegato C), quali parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATA	CASSA 2024	2024	2025	2026
Fondo cassa inizio esercizio	132.432.049,97			
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato		8.495.998,60	1.127.000,00	0,00
TITOLO 1 – Entrate Tributarie	61.258.379,64	60.720.000,00	61.520.000,00	62.520.000,00

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	81.023.686,4	72.251.691,04	71.902.253,81	71.821.022,48
TITOLO 3 – Entrate Extratributarie	7.160.941,58	4.994.348,47	4.989.956,80	4.989.956,80
TITOLO 4 – Entrate in C/Capitale	110.895.217,20	38.982.715,32	13.214.075,07	15.516.092,62
TITOLO 5 – Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 9 - Conto terzi e partite di giro	32.222.408,47	21.495.000,00	21.495.000,00	21.495.000,00
TOTALE TITOLI	319.560.633,29	225.443.754,83	200.121.285,68	203.342.071,88
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	451.992.683,26	233.939.753,43	201.248.285,68	203.342.071,88
Fondo cassa finale presunto	114.010.630,78			
SPESA	CASSA 2024	2024	2025	2026
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - Spese correnti	168.839.220,94	136.840.556,02	135.549.210,61	136.025.979,26
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	109.401.402,50	48.604.197,41	17.204.075,07	18.821.092,62
di cui FPV		1.127.000,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	32.741.429,04	21.495.000,00	21.495.000,00	21.495.000,00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	337.982.052,48	233.939.753,43	201.248.285,68	203.342.071,88

6. di prendere atto che vengono così iscritti sul bilancio per l'annualità 2024:
 - ✓ il Fondo crediti di dubbia esigibilità per 1.588.950,60 euro;
 - ✓ il Fondo di riserva per **euro 490.564,69** euro, nei limiti di cui al comma 1, art. 166 del D.Lgs.n. 267/00 (minimo 0,30% e massimo 2%).
7. di prendere atto che il Fondo perdite società partecipate e il fondo rischi legali accantonati nel risultato di amministrazione presunto sono ritenuti congrui rispetto ai risultati economici delle società ed enti partecipate del 2022 e al contenzioso in essere;
8. di accogliere parzialmente l'istanza del collegio dei revisori ed adeguare il compenso del collegio dei revisori dei conti sulla base dei nuovi compiti assegnati agli stessi recentemente e come riportato nelle premesse, portando il compenso annuo per componente dagli attuali 18.846,60 ad euro 21.000,00, con maggiorazione del 50% per il Presidente del collegio come previsto dall'attuale normativa;

9. di prendere atto che nel piano valorizzazioni immobiliari (allegato del DUP 2024/2026) , come richiesto dalla VIU, si è formulato l' indirizzo di sottoscrivere anticipatamente , rispetto alla scadenza prevista per il 15.12.2025, il rinnovo della concessione degli spazi attualmente utilizzati da VIU (venice international University) per ulteriori 30 anni , con pagamento di un canone annuo concordato tra le parti di 98 mila euro, ciò al fine di garantire la presenza in Isola di numerose Università internazionali che richiedono certezze sulla programmazione a lungo termine, dando mandato al Sindaco metropolitano di ridefinire l'attuale comodato sulla base del suddetto indirizzo;
10. di approvare il piano degli indicatori e dei risultati attesi degli enti locali e dei loro enti e organismi partecipati, di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 22/12/2015 (allegato D);
11. di dare atto che sono depositati presso il Dipartimento economico finanziario i seguenti allegati:
 - ✓ il rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ovvero dell'esercizio 2022 (pubblicato nella sezione trasparenza);
 - ✓ le risultanze dei rendiconti o conti consolidati dei Consorzi e Società di capitali costituite per l'esercizio dei servizi pubblici, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il Bilancio si riferisce (**allegato E**);
12. di trasmettere, secondo quanto previsto dall'art. 8 comma 3 del vigente regolamento di contabilità, gli schemi di bilancio e di DUP 2024/2026 ai consiglieri metropolitani e al collegio dei Revisori;
13. di approvare l'aggiornamento al programma triennale dei lavori pubblici 2024/2026 e l'elenco annuale dei lavori pubblici 2024, di cui all'allegato A.1) alla presente delibera;
14. di approvare l'aggiornamento al programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024/2026 di cui all'allegato A.1) alla presente delibera (triennale anziché biennale come da D.Lgs 36/2023 nuovo codice degli appalti);
15. di approvare il piano delle dismissioni e delle valorizzazioni immobiliari 2024/2026 di cui all'allegato A.1) alla presente delibera.

Il presente decreto è stato dichiarato immediatamente eseguibile

Il Sindaco metropolitano
BRUGNARO LUIGI